

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Saluto del Vescovo al nuovo Patriarca **Grati per il dono ricevuto**

La scelta del Santo Padre per l'Arcidiocesi di Milano si è orientata sulla persona di un uomo di fede forte e schietta, che unisce in sé le doti di una profonda competenza culturale, teologica e filosofica e allo stesso tempo straordinarie capacità organizzative e lungimiranza progettuale. Ho avuto modo di costatare direttamente la ricchezza di questo profilo sacerdotale e apostolico già molti anni fa, durante il mio servizio a Roma, quando ero Rettore del Seminario Lombardo. Allora il vescovo Angelo Scola era Rettore dell'Università Lateranense e molte furono le occasioni di conoscenza e apprezzamento delle sue scelte che in pochi anni determinarono un salto qualitativo di quella che a Roma si usa chiamare "l'Università del Papa". In quegli anni la conoscenza e la collaborazione con l'allora cardinal Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede — già iniziata ai tempi della fondazione della rivista teologica "Communio" — ebbero occasione di approfondirsi e di estendersi. Il Papa ha certamente scelto per Milano una persona amica, di cui sente viva la sintonia, per cui nutre forte e motivata stima e sulla quale ripone fondate speranze per le nostre Chiese in Lombardia e non solo. Non è difficile per me condividere questa valutazione, che mi permetto di attribuire a Benedetto XVI, e della quale, del resto, il Papa non ha fatto mistero a nessuno. Anche perché avendo partecipato, in questi ultimi cinque anni, insieme al cardinal Scola, ai lavori del Consiglio permanente della CEI, ho avuto molte e svariate occasioni — durante quasi una ventina di sessioni del Consiglio stesso — per apprezzare la lucidità, la pertinenza e la ricchezza propositiva dei suoi interventi sulle più diverse questioni ecclesiali e pastorali. Infine, qualche mese fa, mi è capitato di incontrare il patriarca di Venezia, insieme ad altri vescovi, in una sessione di studio e di dialogo che abbiamo programmato per scambiarcì impressioni, valutazioni e consigli sulla situazione della fede e della vita cristiana nelle nostre diocesi. Pur nella sua brevità, si trattò di un incontro molto arricchente e stimolante, del quale conservo un ricordo vivo e grato. Quanto basta per esprimere alla diocesi di Milano, e a anche alle altre Chiese di Lombardia — compresa quella comense — la gratitudine per il dono che riceviamo, la cordialità nell'accoglienza, la generosità nella collaborazione e la solidarietà fraterna nel cammino dello Spirito Santo che il Signore ci consentirà di percorrere insieme.



Mons. Diego Coletti, Vescovo (editoriale de Il Settimanale, del 2/7/11)

Ricuperiamo il senso comunitario

La mia messa



Svarioni ordinari di vita cristiana

Sapete cos'è uno "svarione"? Non è certo

un pesce che viene dall'Est. È un "errore grave", una "cantonata". Bene, chiarito il termine, riflettiamo su alcune cantonate che molti prendono abitualmente per mala comprensione di usi che nei secoli si sono ingenerati nella Chiesa anche a motivo di ambigui messaggi di noi preti.

Quanto costa la Messa? Se la Messa, memoriale del sacrificio del Cristo, dovesse costare, non basterebbe tutto l'oro del mondo a pagarla. Sarebbe come dire: «Quanto dobbiamo pagare per la morte redentrice di Gesù?». Una infinità perché infiniti sono i Suoi meriti! I soldi che si danno al sacerdote, invece, sono un'offerta che gli si fa in occasione della celebrazione della Messa. A quanto ammonta la offerta? Be', uno offre in base al cuore e... alle sue finanze. Sappiate che in questa parrocchia si destina al celebrante solo quanto indicato dalla Diocesi come minimo: 12,⁰⁰/15,⁰⁰ €. Il resto rimane nelle casse della parrocchia per il bene della parrocchia stessa.

La Messa è mia; ho messo io i soldi per l'intenzione! La regola imposta ai preti di non accogliere più di un'offerta per ogni Messa celebrata (per evitare arricchimenti simoniaci e indebiti) ha portato alla "privatizzazione" della Messa. Si dimentica che la Messa è il sacrificio di Cristo per tutti, sempre. L'intenzione o le intenzioni sono motivo di un ricordo particolare al Signore da parte del celebrante e della assemblea che si stringono accoratamente in preghiera. Per il bene di tutta la Chiesa sì, ma di quelle intenzioni in particolare. Ciò dunque non toglie che la Messa sia sempre di tutti e per tutti, vivi e defunti!

Il tal sacerdote, però, ha messo le tariffe per i funerali e i matrimoni. È vero: succede che alcuni preti mettano tariffe. Questo perché capita che non tutti facciano offerte in occasioni straordinarie di celebrazioni come funerali e matrimoni. Tali "tariffe", che qui non abbiamo, non sono per il sacerdote, ma per contribuire al mantenimento della chiesa e alle spese: luce, gasolio, interventi straordinari del sagrestano, pulizie... Pensate soltanto a quanto tempo occorra per predisporre tutto per una celebrazione.

Occorrerebbe adeguarsi maggiormente sull'universalità della Messa: ad esempio ci fossero più funerali o matrimoni nel medesimo giorno, dovrebbero esser celebrati insieme. Siamo o no fratelli nella fede? No assoluto alle messe private! Sono infatti uno svarione che rasenta l'eresia!

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 3 luglio

ore 15:30 : Battesimi.

ore 21:00 : **Gruppo famiglia "sposini"**. Può prender parte al gruppo anche chi non lo ha ancora fatto, ma ne è interessato. È un'occasione...

ÄLunedì 4 luglio per tutti I LUNEDÌ ESTIVI

ore 20:30 : **Messa al Cimitero**. No Messa delle 17:30.

ÄMercoledì 6 luglio

Cambio turno al campo estivo con l'Oratorio.

ÄVenerdì 8 luglio

ore 21:00 : Riunione con i referenti dei vari "settori" per la Sagra della Polenta. In oratorio.

ÄSabato 9 luglio

Durante l'estate, non cambiano gli orari delle Messe festive: ore 18:00 al sabato a S. Vincenzo e la

ÄDomenica 10 luglio

ore 8:00; 10:30; 18:00 in S. Vito; 9:15 a Montesordo.

Notizie dall'interno:



Protagoniste di questa settimana sono state le campane. Innanzitutto quelle di San Vincenzo che in modo inspiegabile si sono attivate alla 1:30 circa nella notte tra martedì e mercoledì u.s. Ci scusiamo con chi è stato disturbato nel sonno e tranquillizziamo chi si è agitato per il suono insistito tipico dell'allarme. Certo è comunque che le campane di S. Vincenzo suoneranno più di frequente, poiché abbiamo dovuto zittire quelle di S. Vito a motivo dei lavori. Infatti si è finalmente costruita tutta l'impalcatura attorno al campanile per gli interventi di restauro. Ciò impedirà di dare i vari "segnali campanari" a cui siamo abituati: richiami festosi alla Messa, agonia, concerto festoso per matrimoni, ecc. Abbiamo pensato però di far suonare l'agonia a S. Vincenzo perché è l'unico modo di far sapere velocemente che qualcuno è deceduto. Le altre circostanze di suono sono consuete o programmate da tempo e quindi si può evitare la campana di richiamo.

I don ai monti:

I nostri don sono entrambi ai monti coi ragazzi. **Per urgenze occorre far riferimento a don Eugenio di Asnago** (031-77.16.79). La mattina comunque in casa parrocchiale è sempre presente qualcuno per maggiori informazioni.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricevono il Battesimo domenica 3 luglio:

AMADEO LORENZO, BORGHI MATTEO, IORIANI IAGO FILIPPO e GIOIA MATILDE, RIGAMONTI ALICE, RUGGIERO REBECCA, SOMASCHINI FILIPPO, TASSONE ALICE, ZUCCARELLO SABINO.

Son tornate al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

FIORIANI FRANCA in Cima, di anni 73 e **GINI INA in Tinelli**, di anni 84 entrambe l'1 luglio.

Le condoglianze anche al nostro don Luca per la morte di sua nonna.

Family zone - XIV dom. Tempo Ordinario

Invitati a seguirLo

Nel Vangelo di oggi: *venite a me*. Un invito. L'invito di un amico, di un fratello, di un padre. Come rifiutare?

Eppure... «No, scusa, oggi non posso. Facciamo un'altra volta! Quando? Mah, non so... è che ci sono sempre tante cose da fare! Ti faccio sapere...». Ma Lui non demorde. Il Suo amore non si stanca e trova mille modi per raggiungerci.

Quando ci sposiamo, ad esempio, Lui viene ad abitare con noi, nel lui/lei di cui ci siamo innamorati. Usa i suoi occhi per guardarci, le sue mani per donarci una carezza, la sua voce per chiamarci per nome. Perciò quando guardiamo, accarezziamo, chiamiamo... non stiamo donando solo il nostro amore, ma anche il Suo.

È un pensiero di sconvolgente bellezza! Guardarlo/a negli occhi e sapere che sono anche gli occhi di Gesù che mi sorridono!

Però, diciamoci la verità: quando la luna di miele finisce, quando arrivano i giorni della monotonia e dell'abitudine, quando arrivano le prove della vita, le delusioni e le sofferenze ... allora non è proprio così facile percepire la presenza di Gesù fra noi. Talvolta non è facile neppure guardarsi negli occhi! Allora proviamo sulla nostra pelle che con uno sguardo si può anche ferire, con le mani si può far male, con la voce si può distruggere.

È in questi momenti che Maria ci soccorre con il suo esempio. A Cana, quando il vino finisce, lei non si rassegna, non va via, la festa non deve finire! E dice: *fate quello che vi dirà*. Cioè, affidatevi completamente a Lui, ascoltatelo e seguitelo.

Di solito noi non reagiamo così di fronte alle difficoltà. Il nostro primo pensiero va a cosa dobbiamo o possiamo fare noi, fosse pure fuggire. "La Madonna non ci dice di non fare niente, di mettere tra parentesi la nostra capacità di pensare, di decidere e di agire. Ai servi non dice: «Fermi tutti, sedetevi e guardate la magia che adesso fa Gesù», ed ecco che di colpo tutte le brocche e i bicchieri si riempiono da soli di vino buono, e già che ci siamo appare anche la torta alla crema con i due sposini di marzapane in cima... Al contrario: la Madonna ci invita a lavorare, ad agire, a fare tutto quello che ci è possibile fare. Ma anche quest'opera, Maria ci invita a viverla ripartendo dal fatto che Cristo è presente..." (*) e ci invita: *Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.* (Matteo 11, 28-30)

E. e L.

(*) M.G. Lepori, *Fu invitato anche Gesù*, Cantagalli, 2006, p. 38.



Le letture di domenica prossima

Domenica 10 luglio, XV del Tempo Ordinario Anno A

1ª Lettura: I saia 55,10-11; Salmo 64;

2ª Lettura: Lettera ai Romani 8,18-23; Vangelo: Mt 13,1-23